



**N. LR 5/2021-I**

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 5/2021  
<<DISCIPLINA IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA  
E ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE>> - BIENNIO 2021-2022

presentata alla Presidenza del Consiglio regionale il 5 giugno 2024 in attuazione  
della clausola valutativa di cui all'articolo 34 della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
l'Assessore regionale alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza, immigrazione	
tel + 39 040 377 4344 assessoreautonomielocali@regione.fvg.it I - 34121 Trieste, piazza Unità d'Italia 1	

Trieste, 3 giugno 2024  
*trasmissione via pec*

Spett.le  
Consiglio regionale  
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia  
Piazza Oberdan, 6  
34133 Trieste

Oggetto: Clausola valutativa biennio 2021-2022. LR 5/2021, art. 34 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della Polizia locale).

In riferimento alla nota Vs. prot. n. crfvg/2024/0004191 del 9 maggio u.s., avente ad oggetto "Richiesta di invio di relazioni informative previste da clausole valutative", si trasmette la generalità n. 823\_2024 e il relativo allegato inerente a quanto in oggetto, di competenza di questo assessorato.

Distinti saluti.

Pierpaolo Roberti  
*(documento sottoscritto digitalmente)*

## Generalità n° 823

Estratto del processo verbale della seduta del  
**31 maggio 2024**

**oggetto:**

CLAUSOLA VALUTATIVA BIENNIO 2021-2022. LR 5/2021, ART 34 (DISCIPLINA IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA E ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE). COMUNICAZIONI.

<b>Massimiliano FEDRIGA</b>	Presidente	presente
<b>Mario ANZIL</b>	Vice Presidente	presente
<b>Cristina AMIRANTE</b>	Assessore	presente
<b>Sergio Emidio BINI</b>	Assessore	presente
<b>Sebastiano CALLARI</b>	Assessore	assente
<b>Riccardo RICCARDI</b>	Assessore	assente
<b>Pierpaolo ROBERTI</b>	Assessore	presente
<b>Alessia ROSOLEN</b>	Assessore	presente
<b>Fabio SCOCCIMARRO</b>	Assessore	presente
<b>Stefano ZANNIER</b>	Assessore	presente
<b>Barbara ZILLI</b>	Assessore	presente

**Gianni CORTIULA** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso quanto segue:

Si sottopone all'attenzione della Giunta regionale l'allegata relazione riferita al biennio 2021-2022, in cui sono documentati gli aspetti contemplati dall'art. 34, comma 1 "Clausola valutativa", della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale), per il controllo sull'attuazione della legge e la valutazione dei risultati in termini di tutela della sicurezza urbana, da parte del Consiglio regionale.

In particolare sono stati esplicitati i seguenti temi indicati dal citato articolo 34:

a) le attività di analisi e valutazione svolte dall'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana e sull'attuazione delle politiche integrate di sicurezza di cui all'art. 3;

b) lo stato di avanzamento degli interventi attivati dal Programma regionale di finanziamento previsto dall'art. 6, con particolare riferimento agli esiti conseguiti dagli accordi, dai patti e dalla progettazione di cui all'art. 5;

c) la distribuzione e le modalità di impiego dei volontari per la sicurezza previsti dall'art. 10; la durata e i contenuti dei percorsi formativi dedicati; le attività svolte nell'ambito delle forme di cittadinanza attiva e dei controlli di vicinato previsti dall'art. 11.;

d) l'organizzazione e le dotazioni dei Corpi di polizia istituiti dai Comuni e le modalità di gestione associata delle funzioni di polizia locale attivate ai sensi dell'art. 18, verificando il rispetto degli standard minimi previsti in termini di unità operativa per abitante e la capacità di coordinare gli interventi di controllo del territorio.

Quanto sopra al fine del successivo invio al Consiglio regionale da parte dell'Assessore alle autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

## **ALLEGATO ALLA GENERALITÀ N. 823 DEL 31 MAGGIO 2024**

### **ART. 34 CLAUSOLA VALUTATIVA DELLA LEGGE REGIONALE 8 APRILE 2021 N. 5 “DISCIPLINA IN MATERIA DI POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA E ORDINAMENTO DELLA POLIZIA LOCALE”.**

#### **RELAZIONE BIENNALE PER GLI ANNI 2021/2022**

Al fine di consentire al Consiglio regionale il controllo sull'attuazione della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5, (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e la valutazione dei risultati conseguiti in termini di tutela della sicurezza urbana e territoriale, si relaziona in merito ai diversi aspetti elencati all'art. 34, comma 1 “Clausola valutativa” della legge regionale in materia di sicurezza e polizia locale.

#### **1. ART. 34, COMMA 1, LETT. A): LE ATTIVITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE SVOLTE DALL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA SICUREZZA URBANA E SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE INTEGRATE DI SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 3**

L'art. 3 della l.r. 5/2021 disciplina l'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana e sull'attuazione delle politiche integrate di sicurezza, con l'obiettivo di fornire un supporto conoscitivo delle condizioni di sicurezza presenti nella Regione Friuli Venezia Giulia e uno strumento utile per la progettazione e l'attuazione delle politiche della sicurezza.

L'Osservatorio si occupa, in particolare, dell'analisi e della valutazione dei fenomeni di criminalità, in generale, della valutazione e rilevazione dei fenomeni di devianza, emarginazione e bullismo, fenomeni di criminalità e pericolosità sociale generati dal consumo e dallo spaccio di sostanze stupefacenti, oltre al monitoraggio del problema dell'usura e dell'immigrazione clandestina.

Le funzioni dell'Osservatorio sono svolte dalla struttura regionale competente in materia di sicurezza, che può avvalersi di collaborazioni interne ed esterne quali università e istituti di ricerca specializzati, enti pubblici e privati operanti nel settore.

Dall'entrata in vigore della l.r. 5/2021 sono state svolte funzioni di analisi dei dati relativi ai fenomeni di criminalità in Friuli Venezia Giulia nel triennio precedente, anche in rapporto all'andamento dei medesimi reati a livello nazionale, sulla base dell'estrapolazione dei dati statistici regionali provenienti dal Centro elaborazione dati interforze (CED) del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, ove confluiscono i dati dei reati commessi e rilevati dalle Forze dell'Ordine e dalla polizia locale.

I dati statistici regionali e su base provinciale sono forniti dalla Prefettura – Ufficio territoriale di Governo di Trieste e sono integrati da elaborazioni statistiche nazionali del Ministero dell'Interno, Servizio analisi criminale della Direzione centrale della polizia criminale e da ulteriori fonti utili a fornire una migliore definizione delle caratteristiche di determinate fattispecie delittuose, con particolare riferimento alla qualità soggettiva degli autori e delle vittime, nonché agli ambiti territoriali e agli ambienti di maggiore diffusione delle singole fattispecie criminose.

L'analisi costituisce uno degli strumenti con cui la Giunta regionale definisce le strategie e le politiche in materia di sicurezza integrata, che si concretizzano nel Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza integrata di cui all'art. 6 della legge regionale 5/2021, la cui Sezione I contiene l'esame delle situazioni di criticità che investono il territorio regionale, sull'individuazione degli obiettivi generali e particolari, delle priorità e delle linee di azione.

**2. ART. 34, COMMA 1, LETT. B): LO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTIVATI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA INTEGRATA PREVISTO DALL'ART. 6, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI ESITI CONSEGUITI DAGLI ACCORDI, DAI PATTI E DALLA PROGETTAZIONE DI CUI ALL'ART. 5**

**2.1** In attesa della conclusione dell'iter legislativo del ddl recante la nuova disciplina e al fine di garantire una tempistica adeguata alle relative procedure di assegnazione, con la DGR 289 del 26 febbraio 2021 si è reso necessario procedere all'approvazione del Programma di finanziamento ai sensi della l.r. 9/2009 per il supporto al funzionamento dei Corpi di polizia locale, in continuità con gli anni precedenti e per l'avvio della linea contributiva a sostegno dei progetti degli enti locali per la prevenzione per le fasce deboli.

Con le risorse accantonate sullo stanziamento di bilancio per l'anno 2021, il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza integrata per l'anno **2021**, approvato ai sensi dell'art. 6 della l.r. 5/2021 con la DGR 1623 del 22 ottobre 2021, ha dato attuazione a ulteriori interventi che costituiscono alcuni dei tratti peculiari della nuova legge, i cui obiettivi sono stati così individuati:

- a) esprimere un modello di polizia locale strategicamente avanzato, in tema di "presenza/controllo" del territorio, con evolute caratteristiche organizzative, di approccio e di lavoro, oltre allo sviluppo di tecnologie e degli strumenti in dotazione;
- b) garantire un'adeguata operatività alle strutture di polizia locale che ancora non possiedono i requisiti per formare un Corpo di polizia locale e dei Corpi istituiti nel corso del 2021 che non hanno potuto beneficiare dei contributi con il finanziamento ai sensi della normativa precedente.

Il primo obiettivo è espressione della ratio sottesa all'art. 16 della l.r. 5/2021, che disciplina il coordinamento regionale tra i servizi di polizia locale, tramite gli uffici del Comune capoluogo, per determinate finalità quali:

- a) l'attivazione degli interventi operativi di nuclei specialistici di polizia locale;
- b) il coordinamento delle unità di polizia locale attivate per finalità di prevenzione, pronto intervento e soccorso in situazioni di emergenza in ordine a eventi che, per estensione e gravità, pregiudichino l'incolumità dei cittadini, la tutela dell'ambiente e del territorio, in collaborazione con i soggetti competenti in base alla disciplina nazionale, con il Corpo forestale regionale e con la Protezione civile;
- c) favorire l'impiego di operatori di polizia locale per esigenze temporanee di enti diversi da quelli di appartenenza sull'intero territorio regionale.

In via sperimentale, in attesa dell'emanazione del regolamento regionale di cui all'art. 16, comma 4, della l.r. 5/2021, la **Sezione II** del Programma ha quindi finanziato, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. d), gli interventi di parte capitale a supporto del potenziamento specialistico dei Corpi di polizia locale dei Comuni dotati di una struttura organizzativa adeguata, tale da consentire un investimento di funzioni e di persone appositamente formate (Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti: Trieste, Udine, Pordenone associato per il servizio di polizia locale con Cordenons, Gorizia e Monfalcone).

Le indicazioni necessarie per l'individuazione delle priorità relative all'acquisizione delle strumentazioni specialistiche e la loro dislocazione territoriale sono state fornite dal Comitato tecnico regionale per la polizia locale, in attuazione delle competenze previste dall'art. 28, comma 3, lettera a), della l.r. 5/2021, in relazione a criteri predeterminati nel Programma, tra i quali: le specialità già esistenti nelle competenze all'interno dei Corpi di polizia locale, la fruibilità della

strumentazione anche in una prospettiva di area vasta in attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 5/2021, le caratteristiche geografiche e la prossimità ai confini di Stato e la valutazione del territorio in base alle caratteristiche viarie e di mobilità, economiche e infrastrutturali, demografiche e socio-economiche.

Sono state individuate le dotazioni tecnico strumentali per le seguenti unità specialistiche:

- attività investigative e tecnico scientifiche per un importo massimo di euro 40.000: strumentazione tecnica adeguata al compimento, nell'esercizio dei compiti di polizia giudiziaria e amministrativa, di accertamenti in cui sono richieste competenze particolari e apparecchiature per l'elaborazione di immagini, video e supporti informatici, analisi strumentali, rilevazioni foto-dattiloscopiche;
- controllo per l'individuazione del falso documentale (per un importo massimo di euro 2.000): strumentazione necessaria per verificare l'autenticità dei documenti di identità e di guida;
- controllo dell'autotrasporto professionale (per un importo massimo di euro 10.000): strumentazione tecnologica atta a verificare il rispetto della normativa in materia di trasporto professionale, compreso l'allestimento dei mezzi e dispositivi necessari a garantire l'operatività su strada;
- unità cinofile (per un importo massimo di euro 50.000): acquisto dei cani e dei mezzi per il loro trasporto, realizzazione delle strutture di ricovero e addestramento delle unità cinofile;
- sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (per un importo massimo di euro 20.000): droni e accessori necessari al loro funzionamento, addestramento professionale degli operatori e l'allestimento dei veicoli;
- anticontraffazione a tutela del consumatore (per un importo massimo di euro 45.000): strumenti per il controllo dei prodotti posti in vendita per verificare la loro eventuale pericolosità o non conformità alle normative comunitarie e per le segnalazioni qualificate alla rete europea Rapex dei prodotti pericolosi.

Tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato tecnico, il Direttore del Servizio regionale competente per materia ha individuato i soggetti destinatari, la strumentazione specialistica e le relative risorse.

In sintesi, per l'acquisizione relativa all'Unità speciale attività investigativa e tecnico scientifica sono stati individuati tutti i Corpi di polizia locale dei Comuni sopra elencati, con percentuali diverse che hanno tenuto conto dell'attuale corredo di dotazioni ed esigenze in essere nei singoli comandi interessati.

Per l'Unità speciale di controllo per l'individuazione del falso documentale e per l'Unità speciale per il controllo dell'autotrasporto professionale è stato individuato l'importo massimo per ciascun Corpo.

Per le Unità cinofile è stato individuato il Corpo di polizia locale associato di Pordenone e Cordenons beneficiario dell'importo massimo.

Per l'Unità speciale sistemi di aeromobili a pilotaggio remoto sono stati individuati i Corpi di polizia locale di Trieste, Gorizia per l'importo massimo, mentre il Corpo di Pordenone e Cordenons in misura inferiore in quanto necessitava del mero potenziamento tecnologico dell'Unità già esistente.

Infine, per il Nucleo anticontraffazione è stato individuato l'importo massimo a favore del Corpo di polizia locale di Trieste.

Il tratto peculiare di tale linea di intervento è dato dalla previsione che le strumentazioni specialistiche acquisite dai Corpi di polizia locale con le risorse destinate siano obbligatoriamente messe a disposizione del coordinamento regionale della polizia locale di cui all'art. 16, comma 2.

Le **Sezioni III e IV** del Programma per l'anno 2021 hanno inteso sostenere il funzionamento dei Servizi di polizia locale, che non venivano finanziati nell'ambito del Programma in vigore della normativa precedente, e dei Corpi di polizia locale neo istituiti. In particolare, sono stati finanziati gli interventi a favore di:

a) Corpi di polizia locale neo istituiti e Servizi di polizia locale con almeno cinque operatori (euro 500.000), per il miglioramento dell'efficienza funzionale e tecnologica delle sedi e delle sale operative della polizia locale. Si tratta della realizzazione di nuove sedi e sale operative e la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, la realizzazione, la messa a norma e l'adeguamento di impianti antintrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza e delle sedi adibite alla detenzione delle armi.

Sono pervenute n. 21 domande, di cui n. 4 per la realizzazione di nuove sedi e sale operative e n. 17 per l'adeguamento strutturale di quelle esistenti.

b) Corpi di polizia locale neo istituiti e Servizi di polizia locale (euro 300.000), per interventi di parte corrente, quali manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe, aggiornamento software di gestione della videosorveglianza, manutenzione ordinaria dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale e delle strumentazioni e dotazioni in uso.

Sono pervenute n. 51 domande, di cui n. 35 per l'acquisto divise, n. 26 per la manutenzione ordinaria degli impianti videosorveglianza e di lettura targhe, n. 24 per le spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse, spese di revisione dei veicoli a motore in dotazione e n. 23 per le spese per pagamento canoni per accesso a banche dati.

**2.2** Con il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza integrata per l'anno **2022** si sono posti i seguenti obiettivi:

A. incentivare e sostenere l'attività di controllo e prevenzione svolta dalla polizia locale che, per le funzioni svolte e la particolare vicinanza alla comunità, si presta naturalmente a sviluppare modelli rispondenti alle esigenze del territorio di riferimento, anche attraverso metodi di coordinamento e sinergie operative con le forze dell'ordine presenti a livello locale e spesso già collaudate e consolidate negli anni.

B. nell'ottica di favorire l'operatività dei Corpi di polizia locale sono stati individuati diversi interventi finalizzati alla regolare manutenzione dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale, in modo da favorirne la continua funzionalità, nonché a favorire i contatti radio tra le sale operative e le pattuglie sul territorio;

C. coinvolgere nel processo di elaborazione delle politiche di sicurezza da perseguire le Prefetture territoriali che svolgono un ruolo di raccordo tra tutte le Forze di Polizia dello Stato e quindi sono gli organismi più idonei a effettuare il monitoraggio delle realtà più critiche, a individuare le priorità di intervento e i soggetti da coinvolgere, anche a livello locale, per sviluppare azioni sinergiche e coordinate non solo tra le stesse forze di polizia ma anche tra queste e le polizie locali;

D. sostenere la collaborazione tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria nel rispetto della normativa statale vigente in materia, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 5/2021, che



riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi del personale degli istituti di vigilanza privata e degli addetti ai servizi di controllo di cui all'articolo 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

Un rilievo particolare è stato dato alla realizzazione e al potenziamento di sistemi integrati di videosorveglianza e dei relativi collegamenti informatici attraverso l'interconnessione delle sale operative della polizia locale e delle Forze di polizia dello Stato (art. 6, comma 2, lettera a), della l.r. 5/2021), già oggetto del progetto regionale denominato "Interconnessione dei sistemi di videosorveglianza" coordinato da un gruppo di lavoro composto da professionalità tecniche interne alla Regione e appartenenti agli enti locali, con il coinvolgimento di Insiel, in corso di realizzazione.

A tale scopo, a partire dai finanziamenti per l'anno 2019, gli impianti di videosorveglianza degli enti locali devono essere compatibili con le specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale, finalizzate alla realizzazione del progetto regionale di interconnessione delle sale operative dei comandi di polizia locale con le sale operative delle forze di polizia dello Stato.

La prima fase del progetto di interconnessione delle sale operative consiste nella realizzazione del censimento degli impianti di videosorveglianza che ha l'obiettivo di costruire un quadro conoscitivo esaustivo sulle tecnologie di videosorveglianza presenti su tutto il territorio regionale, al fine di popolare una banca dati digitale che permetta un costante aggiornamento e il mantenimento delle informazioni relative ai sistemi e la naturale condivisione delle stesse con i soggetti preposti alla sicurezza delle persone e dei territori.

Al fine di incentivare la collaborazione degli enti locali, il finanziamento delle linee contributive relative alle Sezioni dedicate al sostegno dei Corpi e dei Servizi di polizia locale è stato parzialmente vincolato alla comunicazione – anche parziale – di tali dati.

Attualmente, dal censimento risultano n. 169 Comuni dotati di impianti di videosorveglianza funzionanti mentre quelli di proprietà di 5 Comuni non risultano utilizzabili e n. 4 Comuni sono in fase di attivazione. I Comuni rimanenti sono rientrano nel data base in quanto non hanno risposto oppure sono privi di impianti.

Rispetto alle domande ammesse a finanziamento, un solo Comune non ha provveduto ad adempiere alla comunicazione dei dati.

La **Sezione II** del Programma ha individuato gli interventi finanziabili a favore dei Corpi di polizia locale per complessivi euro 2.800.000, suddivisi in interventi di parte capitale (euro 2.200.000) e interventi di parte corrente (euro 600.000).

Gli interventi di parte capitale riguardavano, in particolare:

- a) realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento/ampliamento di quelli esistenti.
- b) realizzazione di nuove sedi e sale operative e ristrutturazione e adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza, presso le sedi dei comandi di polizia locale
- c) acquisto di nuove dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale e per la sostituzione di quelle esistenti, di armamento in dotazione alla polizia locale, secondo quanto previsto dalla normativa statale;
- d) incremento o sostituzione del parco veicoli e natanti con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale.

e) potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

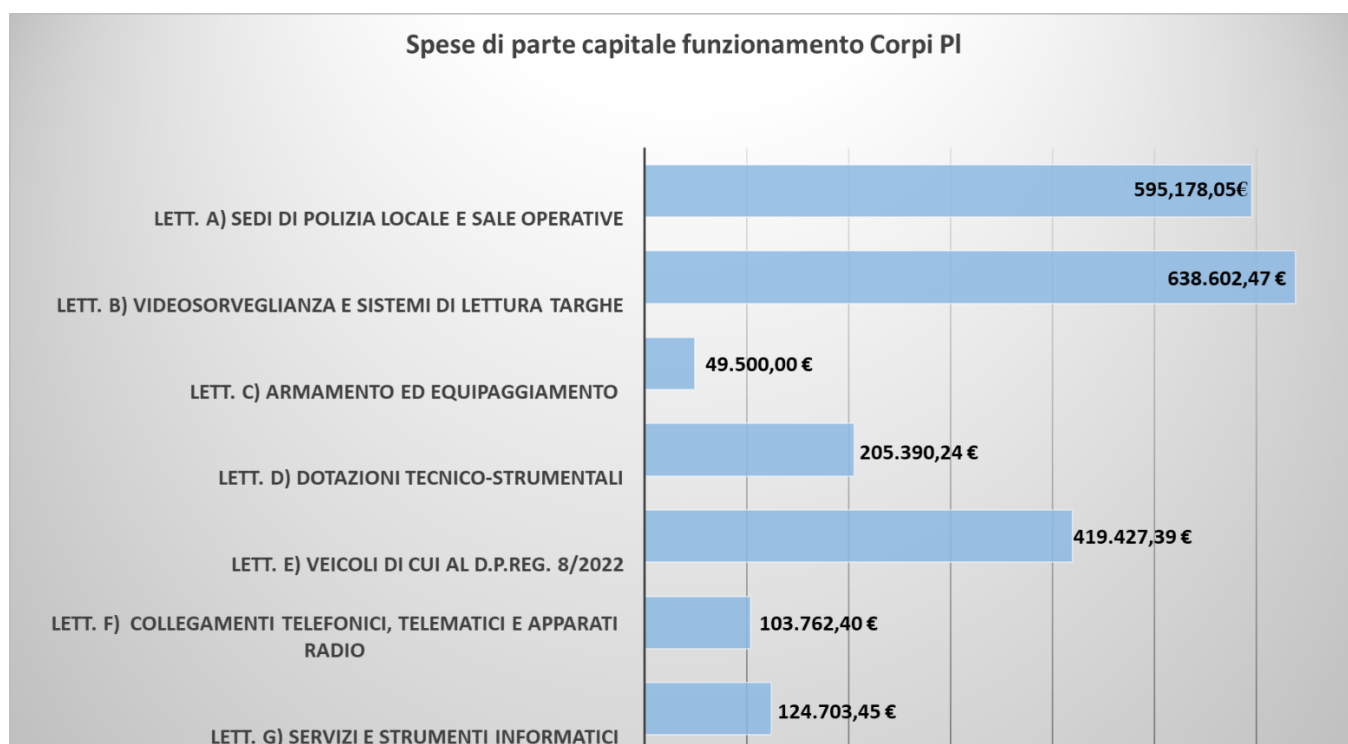
Tra gli interventi di parte corrente si riscontrano:

- a) manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e acquisto e aggiornamento relativi software di gestione;
- b) spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale;
- c) spese per l'acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi;
- d) acquisto di munizioni per i Corpi di polizia locale dotati di armamento;
- e) spese per le dotazioni obbligatorie e facoltative e per la formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres.

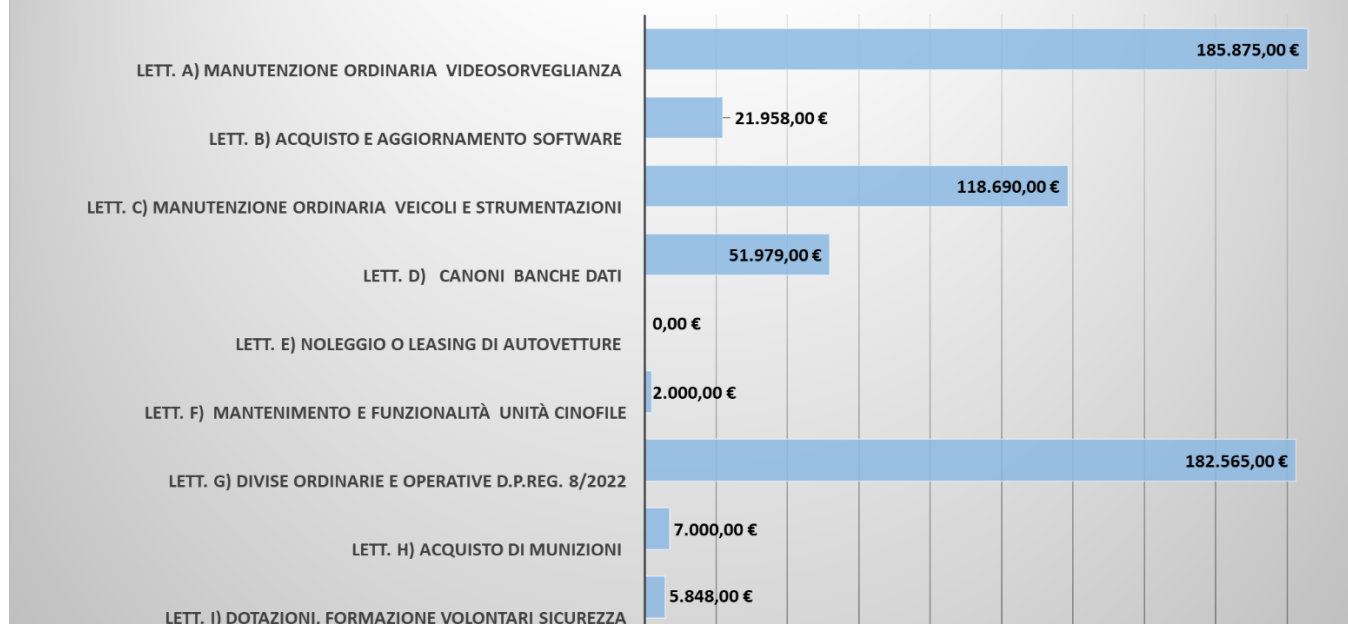
I criteri di riparto delle risorse contemperano la strategia regionale in materia di sicurezza con le esigenze degli enti locali che rispecchiano le specificità del territorio. Il riparto delle risorse, infatti, è avvenuto assegnando una quota fissa a ciascun beneficiario in modo da garantire una base per la realizzazione degli interventi; le restanti risorse sono state allocate tenendo conto dei valori demografici riferiti alla popolazione residente e delle dimensioni dei Corpi di polizia locale.

Successivamente al provvedimento di riparto, gli enti beneficiari hanno comunicato al Servizio competente la suddivisione dei finanziamenti assegnati e una descrizione delle modalità di attuazione, con riferimento ai singoli interventi previsti nelle tipologie di parte capitale e di parte corrente.

Dalle tabelle sotto riportate sono evidenziati le tipologie di intervento richieste dai 18 beneficiari:



### Spese di parte corrente funzionamento Corpi PI



Le **Sezioni V e VI** hanno finanziato rispettivamente i servizi di polizia locale con almeno cinque operatori per la realizzazione e la ristrutturazione delle sedi e delle sale operative della polizia locale (euro 800.000) e le spese correnti per i servizi di polizia locale (euro 405.000), analogamente al finanziamento assegnato per l'anno 2021.

Le domande di finanziamento per la Sezione V sono state n. 21, di cui n. 18 per l'adeguamento strutturale delle sedi e sale operative esistenti e n. 3 per la realizzazione ex novo.

Per la Sezione VI sono state presentate n. 57 domande, di cui n. 32 per la manutenzione ordinaria degli impianti videosorveglianza/lettura targhe, n. 31 per l'acquisto delle divise, n. 29 per la manutenzione ordinaria, pagamento tasse, spese di revisione dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale e n. 22 per il pagamento di canoni per l'accesso a banche dati.

Le risorse sono state ripartite proporzionalmente al numero degli operatori effettivi di polizia locale).

La rendicontazione delle Sezioni II, V e VI è prevista al 31 marzo 2025.

In attesa dell'emanazione del nuovo regolamento previsto dall'art. 7 della l.r. 5/2021, per l'assegnazione di finanziamenti agli enti locali per l'erogazione di contributi ai privati per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le proprie abitazioni, il D.P.Reg. n. 127 del 30 luglio 2019 (Regolamento per l'assegnazione agli enti locali del fondo per interventi per l'installazione di sistemi di sicurezza presso le abitazioni private e nelle parti comuni dei condomini, nonché per altri interventi, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale) e dell'articolo 10, commi 72 e 73, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 (Legge di stabilità 2019)", offre la possibilità ai Comuni privi di un Corpo di polizia locale, che non hanno potuto beneficiare dei finanziamenti assegnati in attuazione del Programma sicurezza di utilizzare le somme assegnate per l'acquisto e l'installazione di impianti di videosorveglianza e di lettura targhe o il potenziamento di quelli esistenti, acquisto di veicoli a motore, dotazioni tecnico strumentali.

Per ciascun anno 2021 e 2022 sono stati stanziati euro 2.500.000 in conto capitale, che hanno coperto parzialmente le esigenze dei Servizi di polizia locale, la cui rendicontazione è prevista rispettivamente al 31 maggio 2023 e al 31 maggio 2024.

**2.3 La Sezione III** del Programma per l'anno 2022 ha inteso sostenere, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b) e c), della l.r. 5/2021, i progetti per la sicurezza urbana integrata con il concorso dei diversi livelli istituzionali nell'ambito delle rispettive competenze, realizzati attraverso patti locali con le Prefetture di cui all'art. 5 del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 (Disposizioni in materia di sicurezza delle città), convertito in legge dall'art. 1 della legge 18 aprile 2017, n. 48, e accordi con organi decentrati dello Stato, per l'attuazione della sicurezza urbana.

In particolare sono state individuate le seguenti finalità e realizzati gli interventi a esse connessi:

A. favorire il controllo di aree territoriali che presentano particolari criticità sul piano della sicurezza, connesse alla collocazione geografica e alla presenza di importanti direttrici, con una somma a disposizione pari a un milione di euro.

In considerazione della tempistica relativa all'iter procedimentale per addivenire alla sottoscrizione di patti locali ai sensi della normativa citata, tra le Prefetture e gli enti locali interessati, che non avrebbe consentito di concludere le procedure per l'assegnazione del finanziamento entro l'anno in corso, la legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali), all'articolo 9, commi da 21 a 24, ha autorizzato l'assegnazione a favore degli enti locali, in via straordinaria per l'anno 2022, delle risorse a disposizione per la realizzazione di interventi individuati d'intesa con le Prefetture in materia di sicurezza urbana, per attività anche afferenti al potenziamento degli impianti di videosorveglianza e al completamento delle interconnessioni delle sale operative. Le intese con le Prefetture sono state raggiunte in sede di Comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica dai seguenti enti locali:

- Comune di Udine per la strutturazione sala operativa della Polizia locale;
- Comune di Trieste per la predisposizione e lo sviluppo della rete cittadina con la sede del Comando provinciale dei Carabinieri;
- Comune di Gradisca d'Isonzo per il potenziamento dei sistemi di sicurezza nei punti critici del territorio comunale;
- Comunità del Friuli Orientale per il progetto di sicurezza in rete Friuli Orientale - SIRFO
- Comune di Codroipo, capofila di forma associativa, per il potenziamento dell'impianto di lettura targhe nella viabilità extra urbana
- Comune di Pordenone, capofila del progetto per la realizzazione dei punti strategici di ripresa di videosorveglianza e lettura targhe nella viabilità provinciale nei comuni indicati nel progetto.

B. Sostenere l'impiego dei soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria di cui all'art. 8 della l.r. 5/2021, con risorse pari a euro 300.000, finalizzato alla collaborazione, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, con la polizia locale e le forze di polizia dello Stato.

Per le medesime motivazioni sopra esposte, con la legge regionale 5 agosto 2022, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2022-2024), all'art. 9, commi da 49 a 53, si è prevista la concessione di un contributo straordinario agli enti locali al fine di sostenere l'impiego di addetti ai servizi di controllo di cui all'art. 3, commi da 7 a 13, della legge 15 luglio 2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica), presso le aree esterne ai locali, sulla base delle necessità rilevate d'intesa con le Prefetture competenti.

C. Sostenere l'impiego di strumenti e di tecnologie avanzate, anche attraverso l'assegnazione delle strumentazioni acquisite dalla Regione ai sensi dell'art. 10, commi 112 e 113, della legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Legge di stabilità 2021), che favoriscano un efficace controllo del territorio anche attraverso l'interscambio informativo e l'utilizzo condiviso degli strumenti operativi e di rilevazione tra le diverse Forze di polizia statali e tra queste e le polizie locali.

Le strumentazioni consistono in n. 65 fotocamere con sensore ad attivazione automatica, per un totale di risorse pari euro 50.000, al fine di dotare, su richiesta, di adeguato supporto tecnologico, in riferimento alle specifiche funzioni istituzionali, i corpi della polizia locale, le prefetture e gli uffici di polizia di frontiera della Regione.

A seguito delle relazioni intercorse con le Prefetture, si è preso atto che l'utilizzo delle telecamere ad attivazione automatica per finalità investigativa da parte delle forze dell'ordine e di vigilanza soprattutto ambientale da parte degli enti locali riguarda funzioni strettamente operative in capo ai medesimi soggetti ed è stata ravvisata la necessità di razionalizzare e semplificare l'assegnazione e il successivo l'utilizzo delle strumentazioni attraverso modalità che garantiscano la fruizione da parte dei corpi di polizia locale e delle forze dell'ordine, nel rispetto delle finalità indicate dal comma 112 dell'art. 10 della l.r. 26/2020.

Tali considerazioni sono state recepite dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1699/2022, che ha individuato quali destinatari diretti delle fotocamere con sensore ad attivazione automatica i Comuni capoluogo di Provincia, per l'utilizzo condiviso con le forze dell'ordine presenti nel territorio di riferimento, mediante intesa in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

**2.4 La Sezione IV** del Programma è dedicata alle iniziative di sicurezza urbana e sicurezza urbana integrata, concernenti la collaborazione, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, tra la polizia locale e gli operatori della sicurezza sussidiaria, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 5/2021, che riconosce agli enti locali la possibilità di avvalersi del personale degli istituti di vigilanza privata e degli addetti ai servizi di controllo di cui all'art. 3, commi da 7 a 13, della legge 94/2009.

I destinatari del finanziamento pari a euro un milione sono i Comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti (Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone).

Sono state inoltre date indicazioni ai beneficiari sull'utilizzo delle risorse per l'impiego dei soggetti indicati per l'attività di collaborazione con la polizia locale, finalizzate a garantire l'uniformità sul territorio regionale ai sensi dell'art. 8, comma 5, della l.r. 5/2021. In particolare, sono stati illustrati i presupposti e i limiti individuati dalla normativa statale per gli istituti di vigilanza per le attività a favore degli enti locali, trattati dal Dipartimento della Funzione pubblica nella circolare n. 5577/2019, nonché dalla normativa regionale, per quanto di competenza, all'art. 8, comma 2, lett. b).

### **3. ART. 34, COMMA 1, LETT. C): LA DISTRIBUZIONE E LE MODALITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI PER LA SICUREZZA PREVISTI DALL'ART. 10; LA DURATA E I CONTENUTI DEI PERCORSI FORMATIVI DEDICATI; LE ATTIVITA' SVOLTE NELL'AMBITO DELLE FORME DI CITTADINANZA ATTIVA E DEI CONTROLLI DI VICINATO PREVISTI DALL'ART. 11**

**3.1** Al fine di favorire il rispetto della legalità e migliorare la qualità della convivenza civile, la Regione promuove l'impiego delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni.

I volontari organizzati in forma non associativa, assicurano una presenza sul territorio finalizzata a fornire assistenza alla cittadinanza, anche in occasione di eventi civili, religiosi e ludico sportivi, con specifico riferimento all'informazione, all'educazione e al supporto per la sicurezza stradale. Per la disciplina di dettaglio, l'articolo 10, commi 5 e 6 della L.R. 5/2021 prevede l'adozione di un regolamento, che ad oggi non è stato emanato.

L'articolo 36, della l.r. 5/2021 dispone, in via transitoria, che fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 10, commi 5 e 6, della L.R. 5/2021, continua ad applicarsi il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 27 marzo 2018, n. 95 (Regolamento recante norme sui volontari per la sicurezza, in attuazione dell'articolo 5, commi 4 e 5, della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale).

La normativa vigente pone particolare attenzione all'adesione ad attività di volontariato per la sicurezza, servizio di utilità sociale, che affianca la polizia locale e che costituisce uno dei diversi volti del volontariato organizzato, attraverso cui si esprime la volontà di partecipare alla protezione, allo sviluppo e alla crescita della propria comunità, anche grazie al significativo ed esteso contributo fornito dai Comuni nello svolgimento dell'attività formativa dei propri volontari. L'impiego dei singoli volontari, che operano sotto la vigilanza e sulle indicazioni del Comandante della polizia locale, è volto ad assicurare una presenza attiva sul territorio finalizzata a fornire assistenza alla cittadinanza con specifico riferimento all'informazione, all'educazione e al supporto per la sicurezza stradale.

Una particolare menzione va riconosciuta anche per il 2021/2022 all'attività di osservazione svolta a presidio degli edifici scolastici, a tutela dell'incolumità degli alunni all'entrata e all'uscita dalle scuole, nelle fasi di salita e discesa dagli scuolabus, nei percorsi casa-scuola-casa.

Al 30 novembre 2022, il totale dei volontari attivi iscritti nell'istituto elenco regionale è pari a 1050.

I Comuni della Regione con volontari iscritti attivi sono attualmente 91.

I Comuni della Regione, con più volontari iscritti attivi residenti, risultano nell'ordine: Azzano Decimo (72); Sacile (69); Chions (48); Pasiano di Pordenone (41); Fontanafredda (36); Pravidomini (31); Pradamano (29); Bagnaria Arsa (27); Porpetto (24); Sesto al Reghena (24); Udine (23); Fagagna (21); Prata di Pordenone (21); Trivignano Udinese (21); Muzzana del Turignano (17); Gonars (15); Gorizia (12); Porcia (14); Carlino (14); Morsano al Tagliamento (14); Pocenia (13); Spilimbergo (13); Gemona del Friuli (12); Basiliano (12); Talmassons (11); Fiume Veneto (10); San Giovanni al Natisone (8); Palazzolo dello Stella (6); Precenicco (3).

Salvo i casi di esonero formativo per precedente servizio nelle Forze di Polizia dello Stato o locali, al fine dell'accesso al servizio volontario è necessaria la frequenza di appositi corsi formativi, strutturati su sei ore. Il contenuto dei corsi formativi è dettagliatamente disciplinato nell'allegato B del Regolamento approvato con D.P.Reg. 27 marzo 2018 n. 95/Pres.

Il programma prevede che i volontari devono seguire un programma formativo minimo incentrato su conoscenze tecniche, normative e comportamentali indispensabili allo svolgimento delle attività loro assegnate. Il programma formativo minimo è di 6 ore complessive, aventi ad oggetto:

- elementi di disciplina in materia di circolazione stradale, con particolare riferimento agli specifici compiti ad essi assegnati;

- casi e modalità di segnalazione alla polizia locale delle problematiche riscontrate durante lo svolgimento dei relativi compiti.

Il programma prevede altresì lo sviluppo delle seguenti Aree:

**a) Area giuridica:**

- diritti fondamentali dei cittadini, il ruolo della polizia in uno stato democratico, il ruolo specifico dei volontari;
- il ruolo e le competenze della polizia locale;

**b) Area tecnica:**

- nozioni di primo soccorso: norme generali di comportamento; nozioni di base ai fini dell'assistenza a persone diversamente abili;
- nozioni essenziali della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro e informazione sulle modalità di utilizzo delle dotazioni fornite ai volontari.

**c) Area sociale:**

- supporto alla disabilità, al disagio e alla promozione umana;
  - nozioni essenziali della normativa vigente in materia di privacy e di tutela dei minori.
- Ad oggi la Regione non ha sostenuto alcun costo diretto per la formazione obbligatoria dei volontari, in quanto i corsi sono sempre stati tenuti da personale messo a disposizione in qualità di docente dagli Enti locali e in un secondo momento organizzati direttamente dagli Enti locali stessi.

**3.2** L'art. 11 della l.r. 5/2021 riconosce la funzione sociale delle forme di cittadinanza attiva comunque denominate e, in particolare, del controllo di vicinato, come strumenti finalizzati al miglioramento del senso civico, della solidarietà collettiva, dell'attività di prevenzione delle criticità territoriali, della vivibilità degli spazi pubblici, delle relazioni tra popolazione, servizi comunali e polizia locale.

La norma intende favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione alle tematiche della sicurezza urbana e della collaborazione attiva dei cittadini attraverso una comunicazione efficace, veloce e organizzata e promuovere la sicurezza urbana attraverso la solidarietà tra i cittadini, allo scopo di ridurre il verificarsi di reati contro la proprietà e le persone.

In precedenza la tematica era emersa nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la sicurezza della popolazione e, in particolare, delle fasce deboli, progettate dagli enti locali e finanziate con il Programma sicurezza per gli anni 2019 e 2021, che prevedeva lo sviluppo di varie linee di attività, tra cui il contrasto e la prevenzione di fenomeni di disagio giovanile, comportamenti devianti, bullismo, cyberbullismo, vandalismo, uso di sostanze psicotrope, educazione all'uso dei social network, la sensibilizzazione e la prevenzione del rischio di violenza contro le donne e sui minori, delle truffe e dei raggiri, delle truffe informatiche, lo sviluppo e la crescita del senso civico cittadini, la valorizzazione del decoro urbano.

Nell'ambito di tali progettualità si è sviluppata quella relativa alla rete di comunicazione informatica collegata alla polizia locale per permettere ai cittadini di segnalare situazioni potenzialmente pericolose con particolare riferimento alle linee di attività sopra indicate.

E' stato rilevato dagli stessi enti locali come una rete di comunicazione informatica possa contribuire a cambiare lo scenario e la cultura della prevenzione e della partecipazione, realizzando un significativo passo in avanti nella vicinanza tra cittadino e istituzioni, attraverso la modernizzazione del canale di comunicazione, nell'accelerazione dei processi decisionali in materia di prevenzione e sicurezza, nella rapida identificazione dei luoghi e degli utenti della segnalazione, nella mappatura dei fenomeni territoriali e conseguente razionalizzazione nella dislocazione di risorse sui territori sulla base di dati certi e aggiornati in tempo reale.

Alcune reti che comprendono le linee di attività sopra descritte derivano dall'ampliamento di applicativi già esistenti negli enti locali per le segnalazioni di competenza dei vari settori di competenza (es. viabilità, servizi sociali) per migliorare efficienza ed efficacia degli interventi dell'ente e la qualità della vita in città.

**4. ART. 34, COMMA 1, LETT. D): L'ORGANIZZAZIONE E LE DOTAZIONI DEI CORPI DI POLIZIA ISTITUITI DAI COMUNI E LE MODALITÀ DI GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE ATTIVATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, VERIFICANDO IL RISPETTO DEGLI STANDARD MINIMI PREVISTI IN TERMINI DI UNITÀ OPERATIVA PER ABITANTE E LA CAPACITÀ DI COORDINARE GLI INTERVENTI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO.**

**4.1** Per quanto riguarda l'ordinamento della polizia locale, la Regione esercita in materia di polizia amministrativa locale funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché di sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale.

All'interno di questa cornice, l'ufficio regionale competente in materia di polizia locale, monitora l'assetto territoriale dei corpi e dei servizi, l'entità numerica del personale di PL appartenente dalle diverse strutture, fornisce consulenza e supporto ai Comandi che ne facciano richiesta nonché supporto giuridico amministrativo anche mediante il rilascio di pareri scritti, consultabili liberamente nel portale nella banca dati della consulenza delle autonomie locali.

**4.2** Circa gli standard minimi previsti all'articolo 14, comma 4, lettera a) della L.R. n. 5/2021, l'attività di rilevazione e monitoraggio del Servizio regionale competente in materia di polizia locale ha rilevato le informazioni di seguito riportate.

Con riferimento alla ricognizione delle strutture di polizia locale, il loro numero, la loro classificazione in Corpi e servizi, nonché l'individuazione di Enti presso i quali non è attivo il servizio, a fine 2022 il panorama complessivo presenta i seguenti dati:

- Corpi di polizia locale, vale a dire le strutture con almeno 12 operatori, ridotti a 8 qualora il Comune di riferimento o la maggioranza dei Comuni associati sia montana, sono attualmente sono 19: 7 autonomi, 12 in forma associata;
- Servizi di polizia locale, vale a dire strutture in cui il numero degli operatori non raggiunge la soglia per l'istituzione del "Corpo" ma che vedano comunque la presenza di operatori di PL: 55;
- Comuni privi dell'attività di polizia locale sono 24.

In base ai dati ricavati dal conto annuale 2021 (ultima rilevazione disponibile) il numero degli operatori di polizia locale a tempo indeterminato al 31.12.2021 risultava essere il seguente:

<b>Qualifica Operatori di PL</b>	<b>N. Operatori</b>
Categoria PLA	722
Categoria PLB	89
Categoria PLC	14
Categoria PLS	3
<b>Totale unità</b>	<b>828</b>



**4.3** L'art. 16 della l.r. 5/2021 disciplina il coordinamento tra i servizi della polizia locale per il perseguimento delle finalità già descritte al paragrafo **2.3** e per il quale è intervenuta una linea contributiva per il sostegno degli istituendi nuclei specialistici presso i Corpi di polizia locale dei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Il regolamento è attualmente in fase di completamento da parte degli uffici regionali dopo l'effettuazione di incontri tecnici con gli uffici del Comune di Trieste e in sede di Comitato tecnico regionale per la polizia locale, volti a definire gli aspetti organizzativi e operativi. Detto regolamento che, sotto il profilo organizzativo, reca modalità e procedure di messa a disposizione e fruizione di personale e strumentazioni mediante l'istituzione di un apposito elenco del personale operativo e delle dotazioni strumentali messe a disposizione dagli enti locali, allo scopo di promuovere e semplificare le procedure di impiego di personale e delle strumentazioni a favore di tutte le finalità previste dalla norma (nuclei specialistici, situazioni di emergenza ed esigenze temporanee) e dell'intero territorio regionale e contemporaneamente incentivare gli scambi professionali e strumentali e valorizzare le specifiche competenze e specializzazioni che i singoli comandi di polizia locale hanno sviluppato.

**4.4** Più in generale, la Regione ha il compito di favorire il migliore assetto organizzativo della polizia locale anche adottando i regolamenti in materia, in applicazione della L.R. 5/2021.

I regolamenti attuativi della legge regionale 5/2021 ad oggi adottati sono i seguenti:

- con decreto del Presidente della Regione 4 febbraio 2022, n. 08/Pres., pubblicato sul BUR 16 febbraio 2022, numero 7, è stato approvato il "Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di polizia locale, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)";

- con decreto del direttore del Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione n. 1812/AAL del 26 maggio 2022 sono state definite la scheda tecnica, la rappresentazione grafica e l'immagine esemplificativa dei capi d'abbigliamento delle divise del personale di polizia locale, nonché la rappresentazione grafica delle decorazioni concesse per le benemerienze e dei distintivi di specialità (allegato alla presente);

- con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2022, n. 047/Pres., pubblicato sul BUR 20 aprile 2022, numero 16, è stato approvato il "Regolamento recante norme di disciplina degli strumenti di autotutela in dotazione alla polizia locale, in attuazione dell'articolo 24, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)";

- con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2022, n. 085/Pres., pubblicato sul BUR 20 luglio 2022, numero 29, è stato approvato il "Regolamento recante la disciplina dei gradi e le caratteristiche dei distintivi di grado del personale di polizia locale della regione Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, lettera c), della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)";

- con decreto del Presidente della Regione 7 luglio 2022, n. 086/Pres., pubblicato sul BUR 20 luglio 2022, numero 29, è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi per la realizzazione della manifestazione regionale "Giornata della polizia locale", in attuazione

dell'articolo 29, commi 5 e 6, della legge regionale 8 aprile 2021, n. 5 (Disciplina in materia di politiche integrate di sicurezza e ordinamento della polizia locale)";

- con delibera di Giunta n. 1174 del 5 agosto 2022 sono state approvate le linee d'indirizzo per la concessione delle benemerienze regionali al personale della polizia locale.

I citati provvedimenti, in quanto adottati principalmente nel corso dell'anno 2022, vanno a prefigurare un percorso evolutivo il cui impatto potrà essere osservato e valutato nel corso dei prossimi anni.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE